

lo strepito cresceva sempre più, e la pubblica sicurezza era minacciata palesemente, e perciocchè il popolo furibondo s'era scagliato sopra le case di quelli, che aveva conosciuti nemici e traditori della patria; i componenti l'abortivo governo provvisorio studiaronsi di ricondurvi la calma col pubblicare il seguente

MANIFESTO.

« Il Veneto Governo, desiderando di dare un ultimo grado
 » di perfezione al sistema Repubblicano, che forma da più secoli
 » la gloria di questo Paese, e di far godere sempre più ai cittadini
 » di questa Capitale d'una libertà, che assicuri ad un tratto la
 » Religione, gl' Individui e le proprietà, ed anelando di chiamare
 » alla medesima Patria gli abitanti di Terraferma, che se ne distac-
 » carono, e che non di meno conservano per i loro fratelli il loro
 » antico attaccamento: persuaso d'altronde, che l'intenzione del
 » Governo Francese sia di accrescere la potenza e la felicità del
 » Veneto popolo, associando la sua sorte a quella de' popoli liberi
 » d'Italia :

» Annunzia solennemente all' Europa intiera, e partecipa al
 » popolo Veneto la riforma libera e franca, ch' egli ha creduto ne-
 » cessaria alla Costituzione della Repubblica.

» I soli Nobili erano ammessi per diritto di nascita all'ammi-
 » nistrazione dello stato. Questi Nobili stessi rinunziarono oggi vo-
 » lontariamente a questo diritto, affinchè i più meritevoli fra la
 » Nazione intiera siano per l'avvenire ammessi ai pubblici impie-
 » ghi. Eglino saranno sempre più zelanti per gl' interessi della loro
 » Patria, e vie più gelosi di meritarsi innanzi agli occhi del popolo
 » sovrano l'ereditaria estimazione annessa ai loro nomi; renden-
 » dogli i servigi medesimi, che gli hanno reso i loro antenati.

» Sino a tanto che il popolo possa essere radunato per eleg-
 » gere egli stesso i proprj Magistrati a norma delle forme demo-
 » cratiche, l'amministrazione di questa Capitale, resta affidata a'